Unione Sindacale di Base

No alla collaborazione tra Regione Campania e MSC: il lavoro non può essere complice dell’economia di guerra



Napoli, 26/11/2026

Non è la prima volta che la Giunta regionale della Campania, attraverso le sue articolazioni amministrative interne, organizza recruiting day in collaborazione con Mediterranean Shipping Company S.A. (MSC).

È d'uopo chiarire che le selezioni organizzate dai Centri per l’Impiego riguardano MSC Crew Services, ovvero il comparto crocieristico e i servizi di bordo, e non la divisione cargo. Tuttavia, entrambe le divisioni fanno capo alla capogruppo Mediterranean Shipping Company S.A., con sede a Ginevra, e alla holding familiare riconducibile alla famiglia Aponte.

Il gruppo, come è noto, è coinvolto nelle dinamiche della logistica di guerra e, in particolare, in quelle che accompagnano il genocidio in Palestina. La divisione MSC Cargo continua

infatti a effettuare consegne in Israele, senza aver mai interrotto le forniture di materiale bellico ai propri clienti nel Paese. A titolo di esempio, il 18 giugno 2024, come riportato in un report di BDS Italia, le forze dell'ordine italiane hanno sequestrato nel porto di Gioia Tauro un ingente quantitativo di armi stoccate in container scaricati dalla nave MSC Arina e diretti in Libia.

Abbiamo apprezzato le nette dichiarazioni del presidente Fico, rilasciate lo scorso maggio, sul rispetto del diritto internazionale e dei diritti umani, nonché sulla necessità di interrompere i rapporti con rappresentanti riconducibili al governo israeliano. Riteniamo che tali principi debbano essere estesi anche ai soggetti economici coinvolti nelle dinamiche che alimentano i conflitti e il genocidio in Palestina.

Come lavoratori della Giunta regionale della Campania iscritti all'Unione Sindacale di Base (USB), denunciamo pertanto la collaborazione delle istituzioni con operatori economici di questo tipo e chiediamo una presa di posizione forte, che porti all'interruzione di qualsiasi iniziativa pubblica di collaborazione con MSC.

Siamo consapevoli che questa società rappresenti un'importante opportunità occupazionale per numerose persone in un territorio come la Campania, caratterizzato da elevati tassi di disoccupazione. Tuttavia, riteniamo che avallare l'operato di soggetti economici coinvolti nell'economia di guerra rappresenti, nel lungo periodo, un danno per l'intera collettività.

La Giunta regionale può e deve puntare su altri attori economici per garantire occupazione stabile, investimenti e sviluppo tecnologico, sottraendosi alla complicità di chi fa del traffico di armi uno dei principali canali di profitto.

Lo scorso 30 ottobre abbiamo scioperato contro il carovita e le politiche di guerra, responsabili dell'aumento dei costi dell'energia e dell'inflazione che colpisce i nostri salari. Lo abbiamo fatto insieme ai portuali di 113 porti in tutto il mondo, che nella stessa giornata hanno incrociato le braccia contro il traffico di armi.

Con lo stesso spirito e con la stessa determinazione chiediamo, pertanto, che la Giunta regionale interrompa ogni rapporto con MSC, accusata di trasferire materiale militare a Israele mentre proseguono il genocidio, il regime di apartheid e l'occupazione illegale dei territori palestinesi.

USB PI Giunta Regione Campania